

Buona scuola

Ispezioni nelle paritarie

Ok quasi la metà, 27 revoche

ENRICO LENZI

Duecentottantotto ispezioni, 116 conferme, 145 approfondimenti e 27 revoche. Sono le cifre di sei mesi di azione che il ministero dell'Istruzione ha messo in campo nelle scuole paritarie, come previsto dalla legge sulla Buona scuola. I risultati sono stati presentati ieri dallo stesso ministro **Stefania Giannini** e dal sottosegretario Gabriele Toccafondi. «È la prima volta che si attua un piano di ispezioni di tale portata» ha commentato il ministro, sottolineando che il tutto «punta a valorizzare la qualità» delle paritarie che «consideriamo un pezzo importante del sistema di istruzione». Da parte sua il sottosegretario Toccafondi, che ha la delega per la parità scolastica, ha aggiunto che si tratta di una battaglia «contro i diplomifici, perché chi fa finta di fare scuola o non esamina correttamente, deve chiudere». Secondo i dati forniti da viale Trastevere le revoche hanno riguardato in particolare le scuole secondarie superiori, soprattutto dove si è verifica-

to una forte differenza tra il numero degli iscritti e reali frequentanti. Dei 27 casi di revoca, otto sono in Abruzzo, quattro in Lombardia, tre in Piemonte, Sardegna, Campania e Basilicata, e uno in Emilia Romagna, Marche e Puglia. Tutto regolare invece per quasi metà del campione (116 su 288) selezionato nella fase ispettiva. Negli altri 145 casi gli ispettori - che per l'occasione sono stati portati da 56 a 104 unità - hanno riscontrato alcuni irregolarità che sono in corso di sistemazione. Nella casista dei maggiori problemi riscontrati, ma che sono fondamentali per ottenere la certificazione di scuola paritaria, troviamo una documentazione carente sulla sicurezza, la presenza di locali non idonei, l'opera di docenti non abilitati, piani di offerta formativa non correttamente compilati e una differenza tra numero di iscritti e reali frequentanti. Quest'ultimo caso può essere spesso il segnale che l'istituto scolastico sia in realtà un «diplomificio». Un ulteriore segnale di questa battaglia contro i diplomifici vi è anche una riduzione del numero di privatisti all'esame di maturità: -13% rispetto allo scorso anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

